

# La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Finanza Comunale

Mentre la nuova amministrazione sta preparando il programma da esporre al Consiglio nelle prossime tornate primaverili che dovranno essere assai laboriose per riparare alla stasi di quasi otto mesi di governo straordinario, è certo buona cosa occuparsi della finanza comunale come quella che deve rispecchiare tutta la vita amministrativa di una città e sopportarne tutte le conseguenze.

Abbiamo già detto più volte e ripetiamo ancora oggi che il Commissario prefettizio ha visto il nostro bilancio coll'occhio di...bue e non si è accontentato di un cenno di allarme per rendere più avveduti i futuri amministratori, ma ha addirittura — generosità sua — pronosticato la Commissione Reale in cui vanno a incappare i Comuni in stato di fallimento.

Lungi assai da queste tristesime previsioni, il nostro Comune non è però in condizioni lietissime e noi siamo convinti che sia indispensabile la politica del *piè de casa*, ma non quella della *lesina*. A fronteggiare la situazione il Commissario ha creduto bene di gravare la mano sui contribuenti istituendo nuove tasse e innasprendone altre. Lo sappiamo tutti che le tasse sono una gran brutta cosa e tutti vorremmo che se ne potessero togliere delle vecchie anziché aggiungerne delle nuove. Qualunque amministrazione si creerebbe facilmente una larga popolarità se volesse seguire questa via salvo, naturalmente, a portare veramente il Comune nelle braccia della Commissione Reale. Da questi adescamenti sanno ri-

fuggire certamente i nuovi amministratori, ma essi devono avere un coraggio maggiore ed andare a rilento prima di prendere decisioni radicali.

Ci si assicura che in seno alla Giunta si siano delineate due correnti e cioè una che vorrebbe la soppressione di tutti quanti i nuovi balzelli, frutto sgradito del Commissario prefettizio; l'altra che inclina invece per la conservazione di tutti.

Noi non possiamo avere sott'occhio il bilancio comunale perchè nella nostra città — a differenza di moltissime altre — il bilancio non si stampa, e quindi chi volesse farsene un criterio anche sommario dovrebbe perdere delle giornate intere negli uffici comunali, tuttavia crediamo di non esagerare dicendo che l'una e l'altra corrente ci paiono ugualmente condannabili.

Fin da quando il conte Condulmer aveva chiamato alcuni egregi cittadini ad avallargli il cambiale del suo bilancio, noi abbiamo sostenuto che una qualche maggior entrata bisognava pure escogitarla per la finanza comunale, ma sostenevamo allora come oggi che al bilancio non occorre una così larga disponibilità come quella che il Commissario ha voluto procurare ai suoi successori. Il bilancio, diciamo noi, prima di essere rinsanguato deve essere alleggerito di tutte le piaghe cancerose, piccole e grandi non importano, che possono rispecchiare un avanzo di antichità non più consona ai tempi moderni.

Il denaro del Comune deve prima di tutto andare a beneficio della universalità dei cittadini e provvedere ai pubblici servizi, poi,

quando c'è il superfluo, si può pensare ai sussidii, alle messe, alle feste religiose, a quelle civili, ecc.... I contribuenti non gridano contro le nuove fiscalità se queste procurano dei reali vantaggi, ma diventano invece furienti se i quattrini smunti dalle loro magre saccoccie vanno nel baratro delle spese inutili e improduttive.

Bisogna dunque avere il coraggio di affrontarlo e studiarlo seriamente il nostro bilancio e non limitarsi a raffazzonare e rimettere a nuovo quello lasciatoci dal compianto Saracco; avere una visione larga del futuro di Acqui e con mano ferma preparare il piano finanziario che gradualmente si debba seguire nella vita economica amministrativa futura.

Oggi perdersi in lunghe ed affannose discussioni per vedere se — a scopo di mal compresa popolarità — la tassa di esercizio, quella sulla luce, la sovrainposta... debba essere o no mantenuta ci pare un rimpicciolire la questione e un ritorno all'antica politica locale del *giorno per giorno* senza alcuna concezione precisa e moderna dell'azienda comunale.

Noi crediamo che tutto il sistema tributario del nostro Comune abbia bisogno di essere riordinato perocchè esso è faraginoso e rispecchia tutto il succedersi di una vita meschina trascinatasi per molti anni, per troppi anni anzi, senza programmi e senza vedute di modernità.

Se sono vere le discussioni della Giunta esse ci paiono oggi oziose e bizzantine, perchè prima conviene stabilire un programma di lavoro che l'amministrazione intende svolgere per rispondere alla fiducia del Consiglio e della Città,

poi studiare e trovare i mezzi finanziari per portare a compimento il programma stesso, e se nel suo svolgimento questo richiede dei sacrifici dai contribuenti i sacrifici si possono chiedere o mantenersi quelli già escogitati senza che l'impopolarità possa turbare i sonni dell'amministratore che ha coscienziosamente fatto il proprio dovere.

## NOTIZIE VARIE

Un corpo di volontari interpreti costituito fra gli italiani di Tunisi.

La *Tribuna* ha da Tunisi: « Ad iniziativa del gruppo Pro-Italia fra gli ex militari che hanno prestato effettivo servizio nell'esercito italiano, si è costituito a Tunisi un corpo di volontari interpreti che abbiano perfetta conoscenza della lingua araba parlata.

« Il presidente del gruppo signor Gagliardi nel dare comunicazione al R. Ministero della Guerra della costituzione del gruppo ha esposto quali sarebbero i vantaggi pratici per il nostro corpo di occupazione in Tripolitania se le autorità si servissero di questi interpreti già istruiti nelle esercitazioni militari abituate al clima e perfettamente al corrente degli usi e dei costumi e della lingua degli indigeni ».

Per l'ordinamento giudiziario nella Tripolitania.

Son presso che ultimati al Ministero di grazia e giustizia gli studi per l'ordinamento giudiziario della Tripolitania. Questo ordinamento si occupa della legislazione da importarsi nella Tripolitania e del regolamento dei conflitti di legislazione che sorgeranno inevitabilmente per la coesistenza delle varie razze rette da leggi diverse.

I lavori preparatori del nuovo ordinamento sono stati concretati in uno schema preciso di disposizioni legislative e saranno note fra pochi giorni.

**RIPARAZIONI GARANTITE Macchine da Cucire di qualunque sistema**

Rivolgersi  
alla

**Ditta A. CAZZULINI - Acqui**

MATERIALE ELETTRICO DI PRIMA QUALITÀ

Piazza Addolorata  
e Corso Cavour